IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 95. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 7 Aprile 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Questione bancaria

Si è annunziato che il Banco di Napoli prepara una memoria per meglio spiegare quali siano le condizioni dell'azienda e dimostrare altresì le difficoltà in cui si troverebbe colla nuova legge, di fronte alla banca unica per azioni.

Dall'altro canto il Consiglio generale del Banco di Sicilia ha nominata una Commissione perchè prenda in esame il nuovo progetto ed esponga quali garanzie sia necessario richiedere al Parlamento, perchè siano rispettati gli antichi diritti acquisiti dall'istituto.

Noi abbiamo letto il progetto e francamente ci siamo studiati nell'esaminarlo d'indagare se vi possa essere qualche punto, in cui il trattamento fatto alla nuova Banca d'Italia sia diverso da quello stabilito pei banchi meridionali.

Non abbiamo trovato nulla.

Abbiamo trovato invece che la Banca d'Italia, la quale non si è rifiutata a perdere una trentina di milioni (se bastano) assumendo le operazioni della Tiberina, dell'Esquilino, della Fondiaria e perfino del Credito Meridionale, e ciò per evitare al paese una grave catastrofe — mentre i Banchi meridionali non hanno concorso per un millesimo (ciò che fa onore alla loro sagacia) — non ha nel nuovo progetto una facoltà, un privilegio, un diritto che non sia egualmente esteso ai Banchi meridionali.

Abbiamo notato altresì, che mentre la Banca d'Italia si assume la liquidazione della Banca Romana colla perdita certa di 50 milioni, da scontarsi nel periodo dei 20 anni, e i Banchi meridionali non partecipano per un millesimo a questa perdita, tutte le agevolezze e facilitazioni accordate alla Banca d'Italia, quale compenso dell'onere grave, sono egualmente accordate ai banchi meridionali, senza richiedere ad essi alcun sacrificio.

Ora se c'è nel progetto di legge una condizione privilegiata, un trattamento di favore, questo è tutto pei banchi meridionali, i quali godono, senza sacrifizi, di tutti quei compensi che lo Stato accorda, e non sono molti, alla Banca d'Italia, che perderà nelle immobilità addossatesi anche per consiglio del Governo almeno 30 milioni, più i 50 per coprire di verdi zolle le casse della Banca Romana.

Ciò posto, i Consigli dei banchi meridionali possono chiedere qualche modificazione al progetto nel loro interesse, ma queste modificazioni non possono riuscire che d'interesse e quindi di vantaggio alla Banca d'Italia.

Vogliamo dire che i miglioramenti, i quali potranno propugnare i banchi meridionali nel nuovo progetto, onde rendere più facile e proficua la loro attività, non possono a meno di essere comuni alla Banca d'Italia, perchè il progetto, qual'è, contiene bensì degli oneri per la Banca d'Italia, di cui vanno esenti i Banchi meridionali, ma nessun onore, vantaggio o benefizio che non sia comune a tutti.

Sotto questo punto di vista i memoriali dei due banchi si potranno esaminare dalla Commissione colle migliori disposizioni, purchè non scemino le garanzie rese necessarie per rimettere a posto il credito.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 6. — Le Diete di Boemia e di Stiria incominciarono i loro lavori.

(S) **Sofia**, 6. — Il Principe Ferdinando è partito oggi, con numeroso seguito, alla volta di Vienna.

(S) **Napoli**, 6. — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è partita oggi, a bordo del *Miramare*, per Capri, donde ripartirà stasera direttamente per Corfù.

(N) **New York**, 6, 8 ant. — E' scoppiato un conflitto tra la Colombia e il Venezuela, in seguito alla violazione della frontiera della prima per parte delle truppe venezueliane.

Londra, 5. — Secondo informazioni del corrispondente berlinese dello *Standard*, il presidente Cleveland, appena arrivato al potere, telegrafò alla Legazione degli Stati Uniti a Pietroburgo di sospendere i negoziati per il trattato di estradizione colla Russia ed ingiunse al ministro degli Stati Uniti, qualora fosse possibile, di riferire a lui tutta la questione.

Può essere tuttavia troppo tardi per annullare il trattato, dacchè il Senato degli Stati Uniti l'ha già ratificato.

New-York, 5. — L'«Irish American Society» chiede fondi per favorire la propaganda in favore dell'*Home-rule* in Irlanda. Essa ha già riunito diverse migliaia di dollari e perverrà, a quanto si crede, a riunirne 150,000.

(N) **Parigi**, 6, 3 pom. — Il conte Bodo de Wedel, segretario all'Ambasciata di Germania in Francia, ha lasciato Parigi e viene sostituito dal signor de Pilgrim Baltrazzi.

— L'ex-regina Isabella di Spagna è partita per il castello di Nymphenbourg in Baviera, dove si tratterrà qualche tempo presso sua figlia, l'Infanta Paz, moglie del principe Luigi Ferdinando di Baviera.

(S) **Costantinopoli**, 6 — L'ambasciatore tedesco, principe di Radolm, ha consegnato al Gran Visir la gran croce dell'Aquila rossa.

Le due finanze

L'*Opinione* ha trovato una considerazione decisiva per giustificare la Giunta del Senato a respingere il progetto delle pensioni.

« Il progetto sulle pensioni è connesso a quello sul credito locale. Non si può togliere alla Cassa di depositi e prestiti la precipua funzione sua, senza aver provveduto altrimenti.

« Quindi se la Camera elettiva non approva il progetto sul credito locale, non si può ragionevolmente insistere perchè il Senato approvi quello delle pensioni. »

A questa considerazione, che la nonna chiama decisiva, forse perchè gli è venuta in mente adesso, si potrebbe rispondere che anche colla proposta Colombo, copiata dall'on. Saracco, si attinge alla Cassa Depositi per due anni, senza alcuna preoccupazione, in questi due anni, pel credito locale.

Ciò val quanto dire che se anche la legge sul credito locale venisse fra sei mesi o fra un anno, la precipua funzione della Cassa non sarebbe alterata, a meno che un istituto non si alteri quando chi propone di prender denaro a prestito è la Giunta del Senato e si alteri invece quando la proposta viene dal Governo. E' possibile anche questo!

Del resto la questione del credito locale verrà risoluta anch'essa. Sia che lo si affidi ad un solo Istituto, sia che lo si affidi a più, sia che si autorizzi, come propone la Commissione della Camera, la Cassa stessa ad emettere le cartelle, la questione sarà risoluta e sarà forse risoluta meglio connettendola alla sistemazione dei Crediti fondiari, cui converrà provvedere dopo la legge bancaria.

Come vede l'*Opinione*, la sua considerazione decisiva vale assai poco e il dilemma rimane sempre quello: o accettare il progetto pensioni, o proporre altri mezzi più accettabili.

Il dilemma è così stringente che non si può sfuggirlo senza cadere nell'ostruzionismo più assurdo.

Il reclutamento dell'esercito

La relazione dell'on. Afan de Rivera.

V.

Sono alquanto diminuiti, in confronto della legge vigente, i casi di esenzione dal servizio effettivo sotto le armi, in tempo di pace, ed è un bene, imperocchè, come più volte avemmo occasione di notare in queste colonne, di tutte le leggi sul reclutamento, la italiana è la più larga o troppi uomini sono dispensati dall'obbligo del servizio personale, senza che il benefizio sia od apparisca sufficientemente giustificato da ragioni di ordine sociale.

Sebbene i titoli di esenzione siano in minor numero, gli interessi della famiglia sono convenientemente tutelati, giacchè ogni famiglia avrà un figlio almeno assegnato alla categoria di riserva, che sostituisce l'attuale terza categoria, e ne potrà avere due quando i figli maschi, che concorrono alla leva, siano cinque o più.

Un'altra modificazione importante e necessaria è quella per cui l'assegnazione dell'inscritto alla terza categoria non diventa definitiva se non alla terza leva, dopo averne cioè comprovato durante tre anni successivi il suo diritto. Sicchè non accadrà più in avvenire che un iscritto conservi il beneficio dell'esenzione dal servizio effettivo come sostegno di famiglia, anche quando avrà cessato di esserlo per mutazioni avvenute quasi subito nello stato della famiglia.

La giustizia di questa disposizione, che si trova già sancita nella legislazione tedesca, nella francese e nell'austro-ungarica, è sì evidente che non spenderemo tempo e parole a dimostrarla.

Una seconda innovazione, essenzialmente liberale, riguarda il termine, entro il quale l'inscritto può far valere il suo diritto all'esenzione e le modalità per l'esercizio di cotesto diritto.

La legge attuale prescrive un termine tassativo, oltre il quale si prescrive il diritto dell'inscritto e vuole inoltre che la domanda di esenzione sia fatta dai *membri della famiglia, a cui favore l'esenzione stessa è accordata*.

La nuova dizione, invece, assai provvidamente ammette che, la domanda possa farsi non soltanto *in qualunque momento*, ma altresì che la domanda dell'inscritto o di una terza persona possa sostituire quella di coloro che la legge designa espressamente, sempre quando, per atto di notorietà del sindaco, risulti della impossibilità, in cui si trovano per cause legittime e di forza maggiore di presentarla coloro che ne avrebbero poi specialmente l'obbligo ed il diritto.

Potrà accadere talvolta in pratica che il padre, in odio alla propria moglie, dalla quale vive separato, si rifiuti di presentare la domanda di esenzione a favore del figlio, che probabilmente sarà l'unico sostegno della madre.

Questo caso costituisce uno di quei legittimi impedimenti, che la legge riconosce, per cui l'iscritto o la madre possono sostituirsi al padre?

La Commissione ha risposto negativamente alla domanda e certamente la lettera dell'articolo è dalla sua. Ma lo è altrettanto lo spirito, che informa la savia larghezza della disposizione?

A noi non sembra.

In ogni modo è una questione, che merita di essere ristudiata e maggiormente approfondita.

Taluno dei commissari avrebbe voluto che alla disposizione tassativa dell'articolo, che, salvo i casi di impedimento espressi, la domanda di esenzione debba essere fatta da coloro, a cui favore è concessa, si sostituisse una formola più larga, riservando a quelle persone il diritto di opposizione.

Ma la maggioranza della Commissione non aderì all'emendamento, che era in parte ozioso e poteva essere anche pericoloso, osservando acconciamente che l'assegnazione alla categoria di riserva essendo subordinata al pagamento di una tassa speciale, che nella maggior parte dei casi sarà soddisfatta precisamente da quelle persone, alle quali dovrebbesi riconoscere questa facoltà di opposizione, il modo più spiccio e più ovvio di manifestarla è già in loro mani. Basterà che non paghino la tassa, perchè il beneficio cessi.

La tassa militare. Ecco la novità radicale, che il progetto di legge introduce nella legislazione vigente.

La tassa militare, che la legge timidamente chiama: «Tassa di assegnazione alla categoria di riserva,» dovrà essere pagata da tutti quegli inscritti, cui la legge riconosce il diritto all'esenzione dal servizio attivo, esclusi gli indigenti, diceva il disegno ministeriale; esclusi quegli inscritti, dice il disegno della Commissione, i quali comprovino di non avere per conto proprio o per conto della persona obbligata al loro alimento, un reddito maggiore delle *lire mille*, comunque proveniente.

Le origini della tassa militare — origini platoniche — risalgono in Italia al 1874, essendo ministro della guerra l'on. Ricotti.

Due volte fu presentata in seguito all'approvazione del Parlamento con appositi disegni di legge, ma e l'una e l'altra le sorti le furono contrarie.

Non perciò l'idea ne fu abbandonata. Tutti i ministri della guerra, dal 1881 in poi, la fecero oggetto di studi ed una Commissione extra-parlamentare, nel 1888, presieduta dal generale Marselli, ne scrisse una vera e completa monografia ed esaminatala sotto i suoi svariati e molteplici aspetti, concluse favorevolmente alla sua introduzione.

Sicchè, si può ben a ragione dire, che giammai proposta arrivò al Parlamento dopo sì lungo stadio di preparazione e con sì largo corredo di studi.

Eminentemente democratica e strettamente giusta, la tassa militare, quale è proposta nel progetto, risponde al suo scopo? raggiunge il fine che essa si deve proporre?

Lo discuteremo in un prossimo articolo.

LE DUE MORALI

L'*Opinione* tenta di scambiare i termini della questione a proposito di tutto il pettegolume dei biglietti, lettere e cartoline relative al Banco di Sicilia — e vien fuori colle due morali.

Le due morali qui non c'entrano per nulla. C'entra la verità, che a questo mondo è una sola.

Ora la verità è che voi avete accusato di corruzione il Capo del Governo per aver raccomandato il *29 ottobre*, quindi a scopo elettorale, uno sconto ad un'impresa... politica, onde far riuscire l'on. San Giuliano.

La verità è che la data, base dell'accusa, era stata falsificata: invece del 29 ottobre si trattava del *2 giugno*, quando alle elezioni nessuno pensava sul serio, sicchè il biglietto era stato scritto realmente per agevolare un'impresa, che si assumeva un'opera pubblica, nella quale avrebbero trovato lavoro parecchi operai.

Questa essendo la verità, non ci sono due morali. A meno di voler fare dell'ipocrisia, col manto della morale, non si può onestamente biasimare un ministro che raccomanda di agevolare una impresa che procura lavoro a chi non ne ha, lasciando giudice chi deve accordare il credito, se convenga o meno di accordarlo.

Non si è forse pubblicato, tra i famosi documenti del Banco di Sicilia, un dispaccio del compianto Notarbartolo, il quale, ad una raccomandazione dello stesso genere, rispondeva nettamente: sono dolente di non poter favorire il raccomandato, perchè non accreditato, ossia perchè non solvibile?

Non facciamo adunque della morale dove non c'entra — tanto più quando si trova che un Ministro fa benissimo a farsi prestare i denari dai privati pei servizi di polizia!

Dei biglietti, o delle raccomandazioni a voce, come quello dell'on. Giolitti, quando si è trattato di procurar lavoro, ne hanno fatti delle migliaia tutti i Ministri in circostanze più o meno identiche.

Noi non abbiamo mai detto che sia un sistema modello; ma ripetiamo, che date le condizioni nostre, dato il modo come si è svolto finora il credito in Italia, dove si danno due milioni, senza garanzie efficaci, per una speculazione di borsa e si negano 10 mila lire ad un'impresa che assume lavori per 400 mila, non è un male, non è una *corruzione*, come voi pretendete, il raccomandare per un piccolo credito un'impresa, dalla quale possono trarre lavoro degli operai.

L'on. Bonghi nell'*Opinione* di ieri dice che si sgomenta, non già per le lettere, ma che vi sia chi le difenda, senza che il paese si sollevi.

Il paese che non si è sollevato quando l'on. Bonghi ha raccomandato per la sua *Cultura* uno sconto di 20 mila lire, non è così imbecille da censurare l'on. Giolitti, se per procurar lavoro ad operai in un'impresa di 400 mila, ha creduto di non commettere una cattiva azione, raccomandando una piccola apertura di credito, completamente sicura e garantita.

Questa è la risposta che facciamo all'on. Bonghi. L'ha voluta, se la pigli.

Se poi l'*Opinione* desiderasse qualche altro esempio sulle *due morali*, non abbiamo a dare che un giro di chiave all'archivio.

Ancora della tassa fabbricati

Egregio signor Direttore.

Roma, 6 aprile 1893.

Il proverbio è antico, ma sarebbe applicabile al caso nostro soltanto se dicesse:

« Chi il giusto vuole, nulla stringe.

In quanto alla questione degli sfitti è vero che è già considerata nella legge colla detrazione del quarto dal reddito lordo, ma in quel 25 0[0] sono compresi oltre agli sfitti, gli acconcimi, la tassa e tutte le spese di amministrazione, acqua, illuminazione, custodia, ecc.

La legge considera lo stato normale della proprietà ed allora sta bene, ma ora a Roma moltissimi proprietari dal reddito lordo, presunto dei loro fabbricati devono togliere quanto segue:

per tasse (considerato l'eccesso di valutazione) circa il	30 per 0[0]
per sfitti il	25 per 0[0]
per altre spese il	10 per 0[0]
Totale	L. 65 per 0[0]

E in questi casi, che sono numerosissimi e che dimostrano l'anormalità assoluta delle condizioni di Roma, il beneficio dello sgravio per la diminuzione del terzo sul reddito non può applicarsi, perchè non si tien conto dello sfitto.

Quindi a condizioni eccezionali sono necessari provvedimenti eccezionali, i quali non vanno adottati se non là dove l'anormalità si verifica.

Quando avvenne il trasporto della capitale da Firenze a Roma, il governo si preoccupò delle condizioni in cui, badi bene, si **sarebbe** trovata quella città e il Parlamento approvò la legge 26 marzo 1871, per la sola Firenze e accordando ulteriori parziali revisioni a tutto il 1874 ogniqualvolta il reddito di un edifizio fosse diminuito di un quarto.

Qui a Roma non solo si è preveduto nulla ma non si vuol provvedere neanche ora dopo tre anni in cui il fisco ha tolto (la parola non è esatta però) a questa disgraziata città, circa una dozzina di milioni non dovuti.

E con ciò ho finito. Ringraziandola ecc.

ing. Sprega.

Uno dei migliori sistemi per rovinare una buona causa è quello di esagerare o artefare cifre e calcoli, e stabilire per giunta dei confronti, che si ritorcono a vantaggio dell'altra parte. L'ing. Sprega, e con lui tutta la Società del Bene Economico, hanno seguito sempre in tutte le questioni questo sistema. E il risultato fu che la benemerita Società non è mai riuscita, coi suoi 500 mila ordini del giorno, a cavare un ragno dal buco.

L'ing. Sprega, che di conti dovrebbe saperne più di noi, nel fare il calcolo di quello che deve detrarre un proprietario dal reddito lordo di una casa, comincia col mettere il 30 per 0[0] di tassa. Ora la tassa si paga non sul cento lordo, ma sul 75, ossia dopo aver detratto il quarto per sfitti, manutenzione ecc.

Che cosa sia poi quel 10 per 0[0] di altre spese, non si capisce: ma tiriamo via, che la questione non è questa. Alla stregua di siffatti calcoli, molte città di provincia, dove il reddito netto dei fabbricati, causa il prezzo basso degli alloggi e l'eccesso delle sovrimposte, non supera il due p. 0[0], potrebbero sollevarsi in massa.

La questione della tassa fabbricati a Roma è questa: che nel 1889 si fece una revisione generale sulla base di contratti, prossimi a scadere, portanti una media di reddito molto elevata: media che in seguito alla crisi ha subito una forte depressione — sicchè molti proprietari pagano la tassa sopra una parte di reddito, che non percepiscono più.

Questo è il caso. Ora questo caso di una diminuzione dei redditi che si verifichi negli anni successivi alla revisione è stato previsto dalla legge, la quale stabilisce che quando il reddito è diminuito di un terzo, il contribuente ha diritto ad una revisione parziale, che ha per naturale conseguenza di proporzionare l'imposta al reddito reale.

Sia crisi d'anemia, sia crisi di pletora, sia trasformazione del locale dall'uso più redditivo cui era prima, sia che un quartiere da centrale diventi eccentrico, sia quel che si vuole, la legge ha previsto che quando il reddito di una casa è diminuito di un terzo da quello accertato, si ha diritto di far diminuire l'imposta in relazione.

E' stabilito un terzo, perchè se il reddito, invece di diminuire fino ad un terzo, aumenta, il proprietario se lo intasca e non paga affatto l'imposta sul di più.

Se non che, per aver diritto a questa rettifica nel reddito e quindi nell'imposta, è necessario che la causa determinante la diminuzione del reddito abbia carattere continuativo.

Lo ha per Roma? Noi crediamo di sì, e non occorre ripetere le ragioni mille volte accennate. La Commissione centrale delle tasse invece lo nega. Ora manca modo al contribuente di far correggere questo giudizio? No, perchè la legge gli dà diritto di ricorrere ai tribunali. Dunque, si ricorra ai tribunali.

Questa è la prima cosa da farsi.

Senza dubbio, volendo applicare la giustizia assoluta, bisognerebbe rivedere anche quelli che hanno subita la diminuzione del quarto e non del quinto: ma la legge, collo stabilire che la tassa sia applicata sul reddito, meno un quarto, che va esente, anche quando il proprietario lo ritrae, ha previsto appunto i casi di sfitti, di deprezzamento, ecc.

Del resto, in materia fiscale, anche al tempo dei romani antichi, che dettarono legge a tutto il mondo, la giustizia fu sempre relativa.

L'ing. Sprega, come del resto la Commissione di cui egli era relatore, invoca il caso di Firenze: ma Firenze aveva diritto ad una legge eccezionale, perchè perdeva la capitale. Era quindi un fatto eccezionale, determinato dalla volontà nazionale: mentre quell'eccesso della speculazione edilizia a Roma, che fu causa della crisi, non ha nulla a vedere colla volontà nazionale e colla responsabilità dello Stato.

Invocare il precedente di Firenze è lo stesso che darsi la zappa sui piedi.

Riassumiamo adunque e chiudiamo.

Due sono gli obiettivi a raggiungere nelle presenti condizioni della proprietà urbana di Roma:

1° Promuovere il giudizio del Magistrato perchè sia riconosciuto che la causa del deprezzamento nei redditi ha carattere continuativo.

E questo è l'obbiettivo immediato, che solleva intanto i proprietari più gravati.

2° Lasciar passare un paio d'anni e prepararsi a chiedere che la revisione generale dei fabbricati, che d'ordinario avviene ogni decennio, sia un po' anticipata appunto in seguito alla crisi di Roma.

Volendo posporre gli obiettivi, si finisce col non raggiungere nè l'uno, nè l'altro.

BANCHE E SOCIETÀ

Le Officine di Savigliano.

Nella crisi che ha travagliato l'Italia per cinque anni e della quale si risentiranno ancora per qualche tempo gli effetti, la sola grande industria che abbia sofferto seriamente e si trovi tuttora in condizioni problematiche è la metallurgica.

Iniziata or sono 15 anni, prese, in seguito alle eccezionali ordinazioni del Governo per le ferrovie, per la marina e per la guerra, che coincidevano colla febbre edilizia, uno sviluppo assolutamente superiore ai bisogni normali del paese.

Rallentate e diminuite le ordinazioni dello Stato, paralizzata del tutto, tranne a Napoli, l'industria edilizia, ridotte o rinviate varie opere pubbliche, ritardate le convenzioni marittime, la metallurgica e la meccanica si è trovata spostata dalla sera alla mattina.

Alcune aziende hanno fallito, altre liquidato, alcune si sono ristrette e le meglio organizzate e più ardite, senza perdersi di coraggio, si sono adattate ad ogni specie di lavoro, spingendosi perfino all'estero.

La legislazione ha fatto il possibile per proteggere questa industria, la quale, ridotta a proporzioni più razionali, potrebbe con un po' di risveglio nell'attività generale del paese trovare la necessaria alimentazione.

Tra le aziende, che hanno potuto resistere alla bufera, che imperversava, e sono riuscite a mantenere, non senza sacrifizi, il loro posto, mercè una intelligente organizzazione, stanno in prima linea le Officine di Savigliano, dirette da quel valente ed instancabile ingegnere che è il comm. Moreno.

La Società delle Officine di Savigliano, che ha un capitale di 2,500,000 versati, ha tenuto, come di consueto, la sua assemblea il 30 marzo. E siccome della relazione, letta dal presidente cav. Fenoglio, vi sono alcuni dati e considerazioni, che meritano di essere rilevate, ne daremo un breve sunto.

***

« Il succedersi degli anni, non ha ancora portato miglioramento alcuno nelle condizioni dell'industria, cui s'applica la nostra Società.

« E' inutile ripeterne le cause. Nonostante ciò, nonostante la persistente deficienza di lavoro, il bilancio del 1892 presenta gli identici risultati dell'anno precedente e ciò perchè, secondo il no-

---

29 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 29

BÉRANGÈRE

Romanzo

DI

EDOARDO DELPIT

— Cenate con me? — conciuse Bérangère.

— Hai qualche cosa di mangiabile? Ho soprattutto sete.

Bérangère potè constatarlo; poichè, quando la cena fu finita, rimaneva assai poco di una bottiglia di *gin* che la signora Cools aveva fornita.

— E ora — disse Bérangère — siccome debbo alzarmi presto, permettetemi di andare a letto. Io vi condurrò nella vostra camera, e vi darò la buona sera.

— Ma che! — disse Chazenill un po' brillo. — Io debbo andarmene... gli affari...

— Si fanno forse affari a quest'ora?

— Certo.

— Fate dunque come volete. Sappiate soltanto che la vostra camera è sempre pronta.

— Grazie.

Il barone uscì con un passo assai più pesante di quando era entrato.

Dove andò è inutile dirlo. Come sarebbe inutile aggiungere che fu ricevuto come lo era quasi sempre.

Vale a dire che fu pregato ad andare a cercare un altro alloggio.

Ma quando Amaury ebbe dato fondo a tutte le sue ultime risorse, dovè pure rassegnarsi e portare le sue tende in casa di Bérangère.

La signora Cools seguitava a trovare ideale la signorina Pernett, ma pensò che suo padre lo era assai meno.

Pernett dava molto filo da torcere alla buona donna: sia lamentandosi dei cibi, sia chiedendo incessantemente del *gin*, sia pretendendo che andasse a portare delle ambasciate ad una signora.

La signora Cools si scandalizzò, e da quel momento non si lasciò più vedere dal suo troppo esigente inquilino.

La vita di Chazenil divenne poco a poco quella di un bruto.

Non sapendo che fare del suo tempo e della sua persona, si diede a bere senza ritegno, non tanto per cacciare la noia, quanto, forse, per dimenticare.

Un regime di vita di quel genere, non era adatto ad un uomo della sua età e della sua costituzione.

Nondimeno, resistè non troppo male, quantunque, talvolta, violente allucinazioni o inauditi trasporti di furore gli facessero pagare assai cari i suoi eccessi.

La prima volta, Bérangère rimase atterrita.

Suo padre stava dunque per divenire pazzo? Come calmarlo? Come guarirlo?

Ma la signora Cools moderò le sue inquietudini.

— Non datevi pena — disse alla fanciulla — di un fenomeno a cui noi inglesi siamo avvezzi. E' effetto del troppo liquore!

La spiegazione data dalla buona donna, fece arricciare le labbra a Bérangère...

Suo padre precipitava, di gradino in gradino, fino in fondo alla scala dell'abbrutimento.

Come era brutta la vita!

Vero è che la fanciulla doveva riconoscere, che questa vita tanto calunniata aveva pure i suoi buoni momenti.

Per esempio, Bérangère, ogni settimana riceveva una lettera di Medington; una lettera sempre improntata a una paterna affezione.

Medington liquidava i suoi affari per tornare presto in Francia.

Ma poichè aveva deciso di non tornare mai più alle Indie, aveva dovuto prolungare il suo soggiorno più di quanto avrebbe voluto.

Una sera, sul porto di Calcutta, Medington rimase sorpreso di trovarsi faccia a faccia con Bayelle.

— Siete voi, zio? disse.

— Come vedi, sono io... io che ti cercavo.

— Grazie.

— Come va, Massimo?

— Alla meglio. E voi?

— Io, mio caro, precipito.

— Andiamo, via!

— E' proprio così. Tutto si consuma in questo mondo... anche il ferro.

— Pur troppo!

— Dimmi un po': che c'è di nuovo?

— Dove?

— Lo sai bene di chi parlo...

— Ah!

— Io non voglio avere più rapporto con loro, ma muoio di voglia di avere loro notizie. Ed ecco perchè sono venuto a Calcutta.

Le notizie che Massimo poteva dare erano assai tristi, ed egli non avrebbe mai supposto Bayelle capace di provare un dolore simile a quello che dimostrò nell'apprendere la morte di Camilla.

— E' colpa mia! — disse. — Io sono un vecchio pazzo... la mia testa esaltata mi fa fare delle sciocchezze... e quando me ne accorgo per pentirmi, è sempre troppo tardi.

Bayelle manifestò subito l'intenzione di andare a raggiungere Bérangère per portarsela a Drêves, consolarla, renderla felice.

Massimo, però, aveva ricusato di dirgli dove si trovava.

E scrivendo di tale incidente a Bérangère, diceva:

Perchè avrei dovuto rivelare il vostro asilo?

« Quali che siano i suoi nuovi sentimenti, o per meglio dire i suoi sentimenti ritornati allo stato naturale, una certa persona non troverà mai grazia dinanzi a lui.

« Il còmpito che vi fu affidato dalla nostra cara morta, rischierebbe di finire d'un tratto in una di quelle esplosioni di rabbia di cui certi uomini (e io sono di questi) sono di rado padroni.

« Io ho creduto di far bene a mantenere il segreto, ed è inutile dire che Bayelle è partito in gran collera con me, e un poco anche con voi.

« Egli si propone di andare al Giappone e in America: due luoghi assai lontani dall'Inghilterra, per fortuna. »

Medington non aveva aggiunto però che questo suo contegno non gli era stato inspirato da una premura soverchia pei giorni preziosi di Amaury, ma piuttosto da un pensiero geloso, dal timore di non essere più il solo confidente e il solo amico di Bérangère, una volta che questa fosse tornata con suo padre.

Ma la risposta di Bérangère provò a Massimo che il macchiavellismo, anche il meno biasimevole, non porta sempre i frutti che se ne attendono.

Bérangère manifestava il suo vivo rincrescimento pel contegno di Medington, e lo pregava di correre dietro a Bayelle, di farlo rinunziare ad ogni idea di vendetta, e di ricondurlo.

L'obbediente Massimo mandò un sospirone capace di commuovere una delle solite tigri ircane, il cui nome ha avvelenato la nostra esistenza per tanti anni, e invece di tornare in Europa, le volse le spalle.

Il seguito in quarta pagina

stro sistema di portare in conto i profitti soltanto a liquidazione finale, un esercizio riesce a giovarsi dei benefizi dipendenti da lavori negli anni precedenti.

«La produzione delle nostre officine ha tuttavia nel 1892 eguagliato, anzi di poco superato, quella del 1891, come dal seguente prospetto:

Lavori		1891	1892
Mat. mobile e fisso	L.	1,192,681,79	956,578,48
Travate e fondazioni	»	2,216,691,04	2,440,977,61
Tettoie	»	240,971,11	297,500,08
Lavori diversi	»	148,543,13	171,657,96
Totali	L.	3,798,887,07	3,866,714,13

La cifra minore, dice il rapporto, ma ancora notevole, di materiale mobile si deve in buona parte ad importanti ordinazioni di Case private, che rimasero soddisfattissime per l'esecuzione e puntualità delle consegne. E fu buona ventura che venissero le ordinazioni dei privati, perchè andarono deluse le speranze di ordinazioni del Governo e delle grandi Amministrazioni ferroviarie.

«L'industria nazionale non domanda favori chiedendo che sieno spesi interamente nell'anno, in cui sono inscritti, i fondi destinati al materiale mobile.

«Essa si limita a chiedere che almeno non siano interamente sospese le ordinazioni e amiamo sperare che si avverino le notizie di prossimi appalti anche sui fondi 1893-94, poichè con ciò l'attuale solerte Amministrazione dei LL. PP., senza venir meno ai giusti riguardi che richiede il bilancio dello Stato, darà una legittima soddisfazione così a coloro, che con grandi sacrifizi impiantarono in paese industrie costose, come agli operai, cui occorre il lavoro continuato.»

L'on. Genala non rimarrà insensibile a questo rispettoso ed umano appello!

***

Passando in rassegna le principali lavorazioni delle Officine, la relazione dice che in materia di ponti non ci fu aumento, e nota come per la prima volta la Società sia andata a cercare ed abbia trovato lavoro all'estero, ciò che torna a suo grande onore.

Un'altra innovazione è quella di un impianto per applicare l'attività dell'azienda anche all'elettricità, un ramo che in Italia, come abbiamo altra volta notato, ha un largo campo, come pochi altri paesi d'Europa.

Riassumendosi, la relazione del Consiglio conchiude col riparto di L. 20 per azione, equivalente al 4 per 0/0 — ciò che dimostra, date le condizioni del nostro paese e le difficoltà speciali della industria, cui accennavamo in principio, un'organizzazione perfetta ed uno spirito di parsimonia nell'azienda, quale difficilmente si riscontra nelle nostre Società anonime.

NOTE AGRARIE

Stato delle campagne — E' generalmente desiderata la pioggia, specialmente al centro e nella regione meridionale.

I grani, gli alberi fruttiferi ed i pascoli cominciano a soffrire della prolungata siccità primaverile. Le nubi, che ieri apparvero sull'orizzonte, lasciano sperare che i desideri degli agricoltori saranno soddisfatti.

Vini italiani per la Real Casa — Il Ministero della Real Casa, allo scopo di sempre più incoraggiare la produzione vinicola italiana, ha anche quest'anno rinnovato l'incarico alla Società generale dei viticoltori italiani di indire un pubblico concorso per la rifornitura delle reali cantine.

A tale uopo il Consiglio di detta Società fa invito ai produttori e stabilimenti vinicoli del Regno che intendono adire al concorso, di voler inviare alla sede della Società in Roma, Galleria Sciarra, entro il 30 aprile venturo, n. 3 bottiglie di campione per ciascuna qualità per eseguire i relativi assaggi, analisi e scelta.

L'invio dovrà essere accompagnato da uno scritto indicante la località di produzione, la qualità, l'annata, la quantità disponibile ed il prezzo, oltre ad un cenno sull'ordinamento della azienda concorrente.

La Commissione giudicatrice, che verrà nominata per gli assaggi e le proposte di acquisto, terrà speciale conto della costanza del tipo, dimostrata colla serie dei vini delle annate precedenti. La scelta, *sempre pei vini di oltre l'anno*, sarà fatta in parte su vini in bottiglie, in parte su vini in fusti, per essere ulteriormente affinati nelle reali cantine.

Per combattere la peronospora. — Il Ministero di agricoltura ha pubblicato e diramato una breve istruzione sul modo di combattere la peronospora della vite. Ricorda che il rimedio più sicuro per combatterla è il solfato di rame sciolto nell'acqua e mescolato colla calce, in modo da formare la così detta poltiglia bordolese o miscela cupro-calcica. Per preparare un ettolitro di miscela si può procedere nel seguente modo: in un recipiente di terra o di rame (non di ferro) contenente circa quattro litri di acqua, si fa sciogliere a caldo un chilogramma di solfato di rame: fatta la soluzione, si versa nel grande recipiente dove si vuol preparare la miscela che, nel caso nostro, conterrà 90 litri d'acqua. Ciò fatto si prenda un chilogramma di calce spenta, grassa, di buona qualità, che si avrà cura, prima di pesarla, di mondare delle pietruzze e delle impurità che potesse contenere: si stemperi questa calce in un altro recipiente a parte, contenente sei litri di acqua in modo da formare un latte di calce ben mescolato, quindi si versi questo latte di calce a poco a poco nel recipiente grande dove prima si era versata la soluzione di solfato di rame e si agiti bene la miscela per qualche minuto, finchè questa prenda una bella colorazione bluastra.

Se la stagione fosse piovosa e quindi le condizioni per un intenso sviluppo della peronospora fossero molto favorevoli sarà utile aumentare la dose del solfato di rame nella preparazione della poltiglia sino a due chilogr. per ogni ettolitro, avvertendo però che bisogna nel tempo stesso aumentare in proporzione anche la calce.

La miscela cupro-calcica può essere preparata anche parecchie settimane prima che venga adoperata, non subendo essa col tempo veruna alterazione notevole. Naturalmente la poltiglia dovrà essere prima ben rimescolata ogni volta che se ne fa uso.

Per irrorare la vite colla miscela suddetta è bene servirsi di apposita pompa irroratrice.

La quantità di miscela cupro-calcica necessaria per irrorare sufficientemente un ettaro di vigna, varia molto secondo la pompa adoperata. In generale si calcola che per i primi trattamenti in primavera, occorrono circa 8 ettolitri di miscela per ogni ettaro di vigna, e nei trattamenti successivi nel giugno e luglio, una quantità doppia.

Si tenga presente che il rimedio è solo preventivo.

Il solfato di rame può venire applicato alle viti anche in forma polverulenta, mescolato collo zolfo, nella proporzioni del 3 sino al 5 per cento.

Giova, quando si fanno le ordinarie solforazioni alle viti per combattere l'oidio, di adoperare invece che lo zolfo semplice, il zolfo ramato dal 3 al 5 per cento al solfato di rame.

Il viticultore diligente farà bene ad alternare i trattamenti liquidi ai polverulenti, questi ultimi specialmente a difesa dei grappoli.

Esposizione agricola umbra — Per iniziativa del Circolo agrario dell'alta valle del Tevere e in occasione del IV Congresso agricolo provinciale per la cui sede fu scelta Città di Castello nell'agosto del 1893 sarà inaugurata in questa città una Esposizione agricola provinciale umbra, la quale sarà speciale per alcuni prodotti dei quattro mandamenti dell'alta Valle del Tevere.

Il Comitato esecutivo ha fatto pratiche presso il Ministero di agricoltura, perchè, di comune accordo, venga aggiunta alla Esposizione anche una mostra di macchine e di utensili agricoli internazionale.

Stallone governativo a Portici — Il Ministero di agricoltura ha istituito presso la R. Scuola Superiore di agricoltura in Portici una stazione di monta cavallina che ha cominciato a funzionare ai primi del corrente mese.

Lo stallone destinato alla detta stazione è un bel mezzo sangue inglese (Sir Edevin Landseer Qad) nato nel York shire in Inghilterra.

Stazioni di monta nel Lazio — Le stazioni di monta con stalloni governativi, sono collocate nelle seguenti località: Borghetto, Bracciano, Campo Jemini (stazione privata), Campo Morto id., Canino, Corneto Tarquinia, Fabbrica di Roma, Farnese, Fossa (staz. priv.), Maccarese, id., Madonna della Neve, Frosinone, Mazzocchio (staz. priv.), Palidoro, Pescia Romana, Pineto Sacchetti (staz. priv.) Roma, S. Maria di Galera, Scrofano, Sutri, Tivoli, Tor tre Ponti, Sermoneta (staz. priv.) Viterbo. Vi funzionano 27 stalloni.

Miles agricola.

Il petrolio nel mondo

Abbiamo pubblicato, a suo tempo, i dati relativi alla produzione del petrolio in Italia; non ci pare fuor di proposito riassumere ora, in vista anche delle discussioni cui darà luogo il progettato monopolio, alcune notizie sulla produzione di questo combustibile in tutto il mondo.

Gli Stati Uniti d'America sono stati sinora il centro più importante della produzione petrolifera.

La statistica dello scorso anno dimostra che le miniere cominciano ad esaurirsi.

Difatti mentre nel 1891 se ne erano raccolti 71 milioni e mezzo di ettolitri, nell'anno passato non se ne raccolsero che 54 milioni e mezzo.

Non ostante ciò, le esportazioni di questo prodotto sono andate sempre aumentando, grazie all'impiego dei bastimenti cisterne.

Infatti la esportazione degli Stati Uniti è stata:

nel 1888	di galloni	569,000,000
» 1889	»	676,000,000
» 1890	»	689,000,000
» 1891	»	667,000,000
» 1892	»	741,000,000

Il gallone equivale a litri 3,785.

Malgrado la diminuzione della produzione, i prezzi invece di aumentare sono diminuiti, per la concorrenza dei petroli russi.

La *Standard Oil Company* accaparra i petroli americani e quindi si trova padrona ed arbitra del mercato.

***

A Bakum in Russia la produzione è delle più forti, e supera anche la domanda.

Essa è salita nei primi nove mesi del 1892 a 35 milioni di quintali, costando su vagone 7 copek il *poud* di chilogrammi 16,381.

Oggi i sette principali produttori di petrolio a Bakum si sono costituiti in sindacato, tenendo fuori il Rothschild, e si dice che il sindacato voglia intendersi con la «Standard Oil Company.»

Viene in terzo luogo la produzione del Canadà, il quale negli 11 primi mesi dello scorso anno ha spedito 917 mila barili di petrolio non raffinato al prezzo di dollari 1,27 al barile.

Da poco si cominciano inoltre ad esercitare le miniere petrolifere di Sumatra, che si credono quaranta volte più estese di quelle di Russia, e di una qualità molto superiore, contenendo due volte di più d'olio limpido.

***

Secondo dati ufficiali austriaci, vi sono in Gallizia 199 stabilimenti che si occupano dell'estrazione del petrolio, e 79 miniere di ozocherite, producenti nell'insieme 938 mila quintali di petrolio per un valore approssimativo di 12 milioni di lire.

In Italia e in Francia, com'è noto, il petrolio si ottiene dalla distillazione di schisti bituminosi. Si tratta di quantità insignificanti.

L'Italia nel 1891, ne ha prodotto solo 1155 tonnellate, la Francia 491 mila.

V'è pure del petrolio in Rumania, ma per ora la quantità estratta è minima.

Le miniere del Perù invece hanno una grande estensione, e cominciano ad acquistare una certa importanza.

La «London and Pacific Petroleum Company» vi tiene in attività 25 pozzi, dai quali l'anno scorso ha estratto 900 barili di petrolio.

Nella Repubblica Argentina, in provincia di Mendoza, si è pure trovato del petrolio, e dall'aprile del 1890 la compagnia che esercita le sorgenti scoperte, ne ha estratto 1500 tonnellate.

Finalmente si dice che nella Repubblica dell'Equatore si siano trovate recentemente delle ricche miniere di petrolio, però non sono ancora esercitate e quindi non ne dobbiamo tener calcolo, se non come un nuovo possibile coefficiente per l'avvenire.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura — Radice cav. Federico, sost. proc. gen. d'appello di Trani, è tramutato a Napoli.

Niutta cav. Francesco, proc. del Re al trib. di Salerno, è nominato sost. proc. gen. d'appello a Trani — Miletti cav. F. S., id. id. di Valle della Lucania, è tramutato a Salerno — Maiorini cav. Angelo, id. id. di Avezzano, è tramutato a Valle della Lucania.

Santoro Giovanni, agg. giudiz. presso il trib. di Napoli, è destinato a prestare servizio presso lo stesso tribunale — De Rubeis Raffaele, id. id. di Santa Maria Capua Vetere, id. id.

Cancellerie e segreterie — Granito Vincenzo canc. del trib. di Lanciano, è tramutato a Montepulciano.

Angelelli Pio vice canc. d'app. di Bologna, è nom. canc. del trib. di Lanciano.

Autodaro Gabriele canc. della pretura di Latronico, è collocato in aspettativa.

R. Marina — Sbarca dal *Dandolo* a Gaeta il capo macch. di 2.a cl. Giovanni Grimaldi, sostituito dal capo macch. di 3.a Vincenzo Mariniello colle funzioni del grado superiore.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Macerata, 6, ore 11,25. — Una comitiva di noti anarchici recatasi ad assistere a una funzione religiosa (!) per la festa alla Madonna delle Vergini, tornandone avvinazzata, insultò e aggredì due carabinieri, che avevano chiesto le generalità a certo Giuseppe Montechiari, il quale, più degli altri, schiamazzava emettendo grida sediziose.

I carabinieri rimasero feriti, ma tennero fermo traducendo il Montechiari in caserma. Rimase pure ferito il furiere maggiore dei bersaglieri, Emanuele Baffi del Convitto militare, che aveva prestato man forte ai carabinieri. Il Baffi fu assalito alle spalle, poco dopo il fatto, mentre, solo, se ne tornava in città.

I funzionari ed agenti della questura locale, messisi subito in moto, arrestarono nella notte i cinque principali autori della rivolta.

Foligno, 5. — Ieri sera, verso le nove, in uno spaccio di vino, aveva luogo una festa da ballo molto... popolare. Fra gli altri, vi s'introdusse una guardia di finanza, la quale, non si sa come e perchè, ebbe un breve diverbio con quattro di quei cavalieri discretamente rusticani. Fatto è che fu sfidata ad uscir fuori e, appena uscita, s'ebbe un tremendo colpo di pietra sulla fronte e fu portata all'ospedale in pericolo di vita.

I sinistri eroi del piccolo dramma sono stati arrestati.

Pesaro, 6, ore 14,40. — Nella chiesa parrocchiale di Montevecchio, frazione di Pergola, ignoti ladri rubarono una pregevolissima tela del Barroccio rappresentante la «Fuga in Egitto» valutata oltre 10,000 lire.

L'autorità indaga.

Milano, 6, ore 16.15. — Stamane, alle quattro scoppiò un violentissimo incendio nel laboratorio della fabbrica di vernici e colori della ditta inglese Carlo Turner e compagni, fuori Porta Vittoria, presso il Ricovero di mendicità della Senavra.

Nonostante l'opera energica dei carabinieri, di due compagnie di fanteria, dei pompieri accorsi con due pompe a vapore ed altre sei ordinarie, i danni, per vernici distrutte, macchinario e fabbricato ascendono a duecentomila lire, coperti da assicurazione. Si ignora la causa. Tutti i fuochi dell'opificio a quell'ora erano spenti.

Sul luogo dell'incendio accorsero il prefetto e l'assessore Carnelli.

Torino, 6, ore 15. 30. — La locale associazione generale degli operai si rivolge a tutte le consorelle piemontesi aprendo una sottoscrizione per offrire un *album* ai Reali in occasione delle loro nozze d'argento.

La stessa associazione terrà il 23 corrente una riunione generale per solennizzare il fausto avvenimento.

Bologna, 6, ore 16.10. — L'on. Martini ha diretto al nostro sindaco una bella lettera, colla quale encomia la deliberazione della Provincia e del Comune di erigere una nuova Clinica oculistica rispondente ai miglioramenti e alle esigenze volute dal progredire della scienza.

Il ministro promette di occuparsi subito dei provvedimenti necessari perchè l'opera sia condotta a compimento nel più breve tempo possibile.

Per l'erezione di questa nuova Clinica la Provincia concorre con 25,000 lire e il Comune con 30,000.

Ferrara, 6, ore 16.40. — A Marrana è morto ieri l'avv. Giulio Zanardi, nostro consigliere comunale e provinciale, appena trentenne, giovane di vivace e pronto ingegno e di grandi speranze.

Il Zanardi nelle ultime elezioni politiche fu competitore nel collegio di Porto Maggiore coll'on. Gatti-Casazza, che rimase vincitore in ballottaggio per pochi voti.

Brescia, 6, ore 17.10. — Gabriele Rosa, infermo, come vi telegrafai, ad Iseo, ha subito un peggioramento del male che lo travaglia.

L'on. Martini e il prefetto hanno domandato telegraficamente notizie del venerando infermo facendo auguri per la sua guarigione.

Rosa ha incaricato di rispondere ringraziando per l'atto gentile.

Urbino, 6. — La Regia Accademia Raffaello festeggiò, oggi, il natalizio del grande pittore con un applauditissimo discorso del professore Scipioni, al quale hanno assistito le autorità, gli studenti e le associazioni, che poscia, precedute dal concerto cittadino, si recarono a deporre corone sulla casa di Raffaello.

Ravenna, 6, ore 17,15 — La scorsa notte furono operati a Sant'Alberto 18 arresti di individui, che rubarono del pane dalle rivendite e dai forni. In maggior parte sono calzolai, sarti, muratori; vi è poi un ortolano e tre braccianti.

Gli arrestati furono condotti oggi alle carceri di Ravenna.

Continua la tranquillità.

Napoli, 6, ore 6.20. — Al pranzo di questa sera alla Reggia sono invitate anche delle signore.

— Lo sciopero delle sigaraie continua. Si aspettano gli ordini dal ministero.

— E' morto Raffaele Cacace, ammiraglio in ritiro. Aveva preso parte alle campagne dell'indipendenza. Ritiratosi a Capri vi aveva occupato importanti uffici amministrativi.

Genova, 6. — La nave-scuola germanica, *Nixe*, è partita, nel pomeriggio, alla volta dei porti spagnoli.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Anna Jagert*, nuova commedia in tre atti di Ottone Hartleben, ha avuto esito lusinghiero al teatro Lessing di Berlino.

— *The Babble Shop*, parodia della commedia *The Bauble Shop*, datasi al Trafalgar-square Theatre a Londra, ha ottenuto successo di ilarità.

Lirica. — Al teatro comunale di Lipsia ha avuto accoglienza favorevole una nuova opera in un atto di Carlo Schroder, direttore del teatro di Corte di Sondershausen, intitolata: *L'asceta.*

— *Jean Raisin*, nuova operetta in tre atti di Paolo Burani, musica di Marino Carman, è stata assai applaudita al teatro delle Folies Dramatiques a Parigi.

Concerti. — Il prof. di musica Lingard, inventore di un istrumento da lui chiamato *Linardion*, che unisce le note dolci del pianoforte a quelle forti e prolungate dell'organo, ha eseguito ultimamente su di esso alla Princes' Hall a Londra, l'*ouverture* dell'opera *Zampa* di Herold, ottenendo successo notevole.

— Antonio Rubinstein ha diretto, il giovedì santo, al regio teatro dell'opera di Berlino un concerto di musica sacra ed è stato assai applaudito.

Arte — Il pittore Luigi Braun ha terminato per il panorama di Norimberga, un grandioso quadro, rappresentante la battaglia di Lutzen tra gli eserciti di Gustavo Adolfo re di Svezia e di Wallenstein.

Le figure, in grandezza naturale, tanto dell'eroico re, che vi lasciò miseramente la vita, che del duca di Wallenstein, di Bernardo di Weimar, del conte Harrach, del conte Pappenheim, di Ottavio Piccolomini, ecc. sono veri ritratti di quei personaggi storici.

Varie — Ad Annaberg, in Alsazia, durante le feste pasquali è stato inaugurato il nuovo teatro comunale col dramma *Egmont* di Goethe, ridotto da F. Riber.

Il teatro è costato 200,000 marchi e contiene 800 spettatori.

— Telegrammi da Braila (Rumania) segnalano un grave incendio, in seguito al quale un teatro è rimasto distrutto.

IL "FALSTAFF" A GENOVA.

(N) **Genova**, 6, ore 23,15 — Quattro ore prima dell'apertura eravi già una folla immensa alle porte del teatro Carlo Felice, per la prima rappresentazione del *Falstaff* di Verdi.

Il teatro è rigurgitante. Vi sono tutte le autorità e le notabilità e l'aristocrazia al completo.

I palchi sono affollati; non vi è un posto vuoto. Eccovi alcune brevi impressioni sull'esito:

L'opera entusiasma ad ogni frase. Verdi, chiamato entusiasticamente e ripetutamente dal pubblico alzatosi in piedi, comparisce soltanto quattro volte alla fine del primo atto, sei alla fine del secondo.

Il Municipio gli offre una corona d'oro.

Gli artisti si mostrano valentissimi. Maurel è veramente inarrivabile e rende meravigliosamente lo spirito della musica.

Il maestro Mascheroni è nuovamente applaudito. Comincia ora il terzo atto.

Ore 24 — Al terzo atto l'entusiasmo ingigantisce. Sette chiamate a Verdi, quattro agli artisti uniti, una speciale a Maurel.

Fra le donne si distingue specialmente la signora Guerrini.

SPORT

Le corse a Napoli.

(N) **Napoli**, 6, ore 18 — Oggi, seconda giornata delle corse, tempo splendido, pubblico numeroso.

Intervenne S. A. R. il Principe di Napoli, che guidava un *break-phaeton* a quattro cavalli come nella prima giornata.

Anche oggi trionfò la scuderia di Don Rodrigo. Eccovi i risultati:

Premio del Ministero di Lire 3000: *Festuca* di Don Rodrigo; *Frontino* di Calderoni.

Premio Sebeto di Lire 2000: *Punchinette* di Don Rodrigo, *Penelope* della Razza Sansalvà.

Premio del Jockey Club di Lire 3000: *Dardinello* di Calderoni, *Armido* del Duca di Marino.

Premio del Principe d'Ottajano di Lire 8000: *Lowland* di Don Rodrigo, *Guitare* del march. Birago.

Premio Principe di Napoli (oggetto regalato dal Principe stesso): *Camarilla* del tenente Tesio; *Whiteleys* del tenente Rodocanacchi.

F.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 7 aprile 1893. — S. Amatore.

Leva il sole alle ore 5,34 m. — Tramonta alle 6,22 s.
Leva la luna alle ore 0,3 m. — Tramonta alle 8,34 m.

BOLLETTINO METEORICO

6 aprile 1893.

Europa pressione elevata intorno Germania occidentale, leggermente bassa Sudest, Amburgo 772; Zurigo 766; Atene 759.

Italia 24 ore: barometro poco variato; venti qua là in forza primo quadrante Nord, deboli settentrionali altrove; qualche pioggiarella Emilia, Romagna, Marche e costa orientale sicula; temperatura dolce.

Stamani cielo sereno Sud, nuvoloso coperto altrove; venti abbastanza forti primo quadrante alto Adriatico, deboli settentrionali calma altrove; barometro 764 Nord, 761 a 762 altrove.

Mare mosso costa alto Adriatico.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente settentrionali, cielo vario con qualche pioggia.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 3 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1]. Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 2 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 2 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 4 aprile 1893

Nati 31 compreso 1 nato morto
Morti 38 dei quali 14 sotto i 7 anni

morti

Castaldo M. Pasqua fu Francesco, Maddaloni, 54, coniug.
Pascuzzi Annita fu Deodato, Vallecupola, 28, id.
Tome M. Nicola fu Domenico, Sora, 80, ved.
Carvo Cristina fu Vincenzo, Lenola, 27, coniug.
Colonnelli Emilia di Carlo, Acquapendente, 23, id.
Pontecorvo Allegra fu Rubino, Roma, 67, id.
Gabrielli Filippo fu Domenico, Campoli, 48, celibe
De Carolis Luigi di Giuseppe, Roma, 18, id.
Fanelli Carlo fu Giovanni, id., 52, coniug.
Cicconetti Felice fu Carlo, id, 79, celibe
Chichisciola Vienna fu Nicola, Spoleto, 70, ved.
Nardoni Carmine fu Vincenzo, Arpino, 56, celibe
Saltarelli Mariano fu Pacifico, Iesi, 75, ved.
Troiani Luigi fu Angelo, Ortona, 31, coniug.
Frattini Giovanni fu Severino, S. Severino, 60, celibe
Zavarelli Domenico fu Andrea, Pratola, 75, ved.
Paglialunga Augusta di Francesco, 7
Paciccia Annunziata fu Angelo, Veroli, 37, coniug.
Francalancia Luigi fu Pietro, Macerata, 59, coniug.

MONOVERBO

SEA to SEA

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
RIMA-SU-GLI O.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

A 103 anni.

E' morto a Perimow, non lungi da Praga in Boemia, un vecchio contadino, certo Giuseppe Lukes, il quale aveva raggiunto la rispettabile età di 103 anni sonati.

Sino in questi ultimi tempi era sempre stato sano e robusto ed andava ogni giorno a messa facendo, per giungere alla chiesa del vicino villaggio, un'ora di cammino a piedi per vie alpestri.

Seguirono la sua bara 104 suoi discendenti diretti, cioè 2 figli, 3 figlie, 24 nipoti, 69 bisnipoti e 6 figli di bisnipoti.

Le lingue e la Bibbia.

Gli idiomi parlati nel mondo si calcolano a tremila.

La Bibbia è stata tradotta in 200 lingue; resta dunque a tradurla ancora in 2800. Si aggiunga che le 200 lingue in questione sono parlate da due terzi dell'umanità.

Resta nulladimeno stabilito che 500 milioni di mortali non possono leggere la Bibbia nella loro lingua nativa.

Ciò non impedisce che dall'anno 1801 le Società bibliche, protestanti naturalmente, hanno distribuito 550 milioni di copie della Sacra Scrittura.

E' vero che gli editori vi aggiungono innumerevoli e lucrosi avvisi.

CRONACA DI ROMA

Per le nozze d'argento.

I giornali di provincia continuano a sbizzarrirsi riproducendo anticipate descrizioni di spettacoli assolutamente fantastiche, e vi aggiungono anche qualche nota amena, del proprio, onde il pubblico non sa più a chi prestar fede.

V'è qualcuno che insiste sul ricevimento al municipio nei tre palazzi capitolini riuniti. A provare la inverosimiglianza di ciò, basterà il dire che la riunione dei tre palazzi costerebbe circa 150 mila lire e sarebbero indispensabili almeno sei settimane per eseguire il lavoro!

Anche sui rappresentanti esteri che assisteranno alle feste e sui rispettivi seguiti, alloggi ecc. sono tutt'altro che esatte le notizie date finora da giornali che vogliono ad ogni costo apparire informati meglio e prima degli altri.

◆◆

A spiegare l'esaurimento dei biglietti pel Tornea da L. 3, 5, 10 e 15, che alcuni attribuiscono a cause meno che lecite, e del quale si vuol tenere responsabile la Commissione, questa fa sapere che il numero dei posti disponibili da L. 3 è di circa 3000; da L. 5 è di 1800; da L. 10 è di 1700; e da L. 15 è di 1500; e che perciò non è affatto sorprendente che, in oltre quattro giorni d'iscrizioni, e con la ressa di gente che vi fu, un numero così esiguo di posti sia stato esaurito.

La tribuna 8.a, con oltre 900 posti da L. 10, e la tribuna 6.a, con oltre 400 posti da L. 15, sono state riservate ai militari, i quali debbono iscriversi, per aver biglietti, presso l'Ispettorato di cavalleria al Ministero della guerra.

Del resto la Commissione avverte di nuovo che prenderà dei provvedimenti atti a paralizzare il bagarinaggio; ed aggiunge che il pubblico farà bene a comprare i biglietti direttamente presso la Commissione, la quale dispone ancora di biglietti da L. 20, 25 e 40.

Fin qui la Commissione, alla quale risponderemo che il malumore è generale. Intanto sta fatto che 20 giorni prima del Torneo sono esauriti i biglietti al disotto di 20 lire, sicchè ai forestieri non sarà possibile averne uno; ossia li avranno, pagandoli il doppio o il triplo, giacchè si sa che alcuni notori incettatori hanno già fatto le loro provviste.

Pensi la Commissione a rimediare, se può, giacchè si finirà col sospettare anche del personale addetto a questo servizio.

◆◆

In occasione delle nozze d'argento si pubblicherà in Roma un numero unico «Sempre avanti, Savoia!» compilato a cura dei signori Luigi Alliata, cav. Luigi Zanazzo, Iginio Rosetti, Pietro Lombardoni, Vincenzo Prato, ed edito da E. Perino.

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,2 — minimo: 6,1.

L'on. Genala a Nettuno. — Abbiamo da Nettuno che l'on. Genala, recatosi in quella ridente borgata, venne ricevuto dal colonnello Torretta, comandante la Scuola centrale di tiro d'artiglieria, dalle autorità locali e dalla popolazione festante. Il ministro, constatato *de visu* che la banchina è pericolante, promise di provvedere.

Conferenza al Collegio Romano — Il dottor Corrado Ricci, che, oltre essere un arguto erudito, è anche poeta gentile e geniale novelliere, ha procurato un'ora di diletto intellettuale al pubblico colto e abbastanza numeroso, che ieri lo ha ascoltato.

Era presente S. M. la Regina, che è giunta accompagnata dalla principessa Strongoli e dal principe Strozzi, e che il ministro Martini, il comm. Cigliutti, la contessa Pasolini, la contessa Ferraris ed alcune altre fra le nobili signore che fanno parte della Società per l'istruzione della donna, hanno ricevuta ed ossequiata.

Il Ricci ha preso a parlare, svolgendo con arte e con maestria il suo bello ed arduo tema: *San Francesco nelle opere di Dante e di Giotto.* Ha tracciato dapprima un quadro vivo e animato delle condizioni del pensiero italiano nel secolo XIII, quindi ha esaminato, in rapida sintesi efficacissima, il carattere sì diverso di S. Domenico e di S. Francesco, rispetto alle loro idee religiose, alla loro predicazione, alla loro influenza.

I versi dell'Alighieri gli hanno giovato per far meglio risaltare la sacra e beata figura di Martire sofferente, che commuove nel *poverello d'Assisi*, il bel dipinto di Giotto, per far notare come l'arte anteriore al Rinascimento, meglio lo abbia saputo riprodurre.

Poi il Ricci ha esposta un'idea tutta originale, e che ha molta probabilità di esser la vera. Non crede egli che Dante abbia, per il suo canto, presa ispirazione da Giotto, bensì questi, e nella rappresentazione e nei simbolici del Beato deve aver avuto presente il poema dantesco. Giotto lavorò circa il 1306; ora in quest'anno già molta parte della *Divina Comedia* era stata data al pubblico.

Non meno originale è stata la chiusa, in forma elettissima. Il Ricci, e per gli studi propri, e per le ricerche più recenti, ha potuto stabilire con certezza che Dante conobbe molti di quegli uomini, che più tardi immortalò, introducendoli nel poema sacro. Questi assistettero alle feste che, appunto in onore di S. Francesco, furono celebrate in Bologna nel 1287: e qui forse alla mente del poeta divino balenò il primo pensiero di scrivere in lode del santo quei suoi versi meravigliosi.

Il pubblico, che dal principio alla fine ha ascoltato attentissimo il conferenziere, all'ultimo lo ha vivamente applaudito; e S. M. la Regina, con parole veramente lusinghiere, si è congratulata con lui.

Festa di beneficenza. — Sabato prossimo alle 8 1\|2 pom. nella sede della Croce d'oro italiana in via Cernaia 9, avrà luogo una festa di beneficenza con fiera, lotteria e festa da ballo.

Accademia di scherma. — Il maestro conte Attilio Calori domenica prossima, alle 4 p. darà nella Sala Dante un'accademia di scherma.

Passeggiata ginnastica. — Le scolaresche delle Palestre municipali Regina Margherita, Rusticucci e Governo Vecchio eseguirono, ieri, una passeggiata ginnastica a Tor di Quinto.

Formavano una numerosa schiera di circa 300 vivaci bambini che marciavano in ordine militare al suono del Concerto Romano.

Alla metà eseguirono, sotto la direzione dei rispettivi maestri, esercitazioni ginnastiche e militari con molta precisione. Poscia nel prato fecero refezione.

Molte famiglie degli alunni seguivano la graziosa schiera.

In Vaticano — Il Papa ha ricevuto, in udienza particolare, monsignor Soulé, arcivescovo di Leontopoli, amministratore apostolico della Guadalupa.

— Ricevette pure nella sala degli Arazzi il comm. Guillaume, direttore dell'Accademia di Francia, e il comm. Geffroy direttore delle scuole francesi di archeologia, insieme ad una trentina di allievi di questi due stabilimenti.

Il sig. Guillaume, a nome del suo governo, offrì al Papa una raccolta d'incisioni della calcografia di Louvre, accompagnando l'offerta con un breve discorso in francese, a cui rispose il Papa ringraziando.

— Il Pontefice ricevette pure il conte e la contessa d'Ormesson.

— Il pellegrinaggio dei Terziari Francescani si comporrà di circa 4000 persone. Il Papa riceverà i pellegrini nelle sale delle carte geografiche.

— E' arrivato in Roma il padre Didon con alcuni allievi del collegio di Arcueil.

— Monsignor d'Hulst celebrò ieri la messa nella chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello.

— Il marchese Mery del Val, ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, darà un grande ricevimento il 18 corrente.

— I negoziati tra la S. Sede e la Bulgaria per la nomina di due vescovi cattolici sono pressochè terminati.

— I funerali del cardinale Apolloni hanno avuto luogo ieri mattina nella chiesa di S. M. in Via Lata. Il tempio era parato in nero e nel mezzo sorgeva il ricco catafalco.

Celebrò la messa monsignor Fausti e diede l'assoluzione al tumulo il cardinal Serafini, in assenza del cardinal decano Monaco Lavalletta.

Vi assistevano da appositi banchi i cardinali Bianchi, Ledochowski, Melchers, Ricci, Serafino Vannutelli, Aloisi Masella, Ruffo, Sepiacci, Mertel, Mazzella, De Ruggero, Mocenni, Persico e Macchi.

Erano pure presenti moltissimi signori della romana aristocrazia.

Punto e basta. — Riceviamo: Sig. Direttore del *Popolo Romano*. — La prego voler rettificare, che il busto del nostro Sovrano, da me donato al municipio, venne modellato dallo scultore Antonio Fedeli, e se al municipio come a codesta Direzione fu per equivoco detto essere opera del Ferrari, ciò avvenne pel fatto di essere stato eseguito nello studio di quest'ultimo e riprodotto in grande da quello esistente in più piccole proporzioni nei locali del Campidoglio e che è effettivamente opera del prelodato sig. Ferrari.

Voglia scusarmi della noia e ritenermi pel

Suo devotissimo
Alessandro Nelli.

Società ed assemblee. — Società fra i commessi di commercio (Stelletta, 7): Riunione, stasera alle 9, della Commissione pel riposo festivo.

Club Atletico Romano (via Marianna Dionisi, 4): Inaugurazione, domani sera, 8 corr., alle 8 1\|2.

R. Accademia navale. — E' aperta l'iscrizione ad un corso preparatorio presso l'Istituto Nelli, via della Purificazione 69.

Incendi. — Poco dopo la mezzanotte, per una candela lasciata accesa in un salotto, si sviluppò un incendio in via Palermo n. 36, p. 2°, e precisamente in casa dell'avv. Corbelli Francesco. Avendo preso fuoco una tenda, in un momento tutto il salotto fu in fiamme.

Arrivati i vigili di piazza Firenze diedero subito mano al salvataggio.

In una camera vicina dormiva una bambina di 6 anni, figlia del Corbelli. Il vigile Nazzareno Antonucci, attraversò coraggiosamente il salotto incendiato e la trasse in salvo.

Il fuoco, dopo una buona mezz'ora di lavoro, venne spento. Il danno si calcola a qualche migliaio di lire.

— Alla stessa ora, un altro incendio si manifestò in via Urbana 115, ove rimase distrutto un po' di biancheria.

Il pronto accorrere dei vigili di via Cernaia evitò un maggiore danno.

Ferimento grave. — Un grave ferimento avvenne iersera in via dei Latini 28. Certa Cipolloni Angela, per motivi di gelosia riceveva al ventre un colpo di coltello da un individuo che ella dice di non conoscere. La disgraziata fu trasportata moribonda all'ospedale. Gli agenti sono sulle traccie del feritore.

Al carcere di S. Michele l'ordine non venne più turbato ed ogni cosa essendo tornata allo stato normale, venne tolto il rinforzo di truppa e di funzionari ed agenti di P. S.

Ieri mattina poi, in seguito ai risultati dell'inchiesta fatta dalle autorità competenti, 29 detenuti, ritenuti istigatori e caporioni del tumulto di domenica scorsa, vennero trasferiti alle carceri di Civitavecchia, ove saranno oggetto di sorveglianza speciale.

Rivolta. — Si ha da Giulianello, nel circondario di Velletri, dove si trovano a lavorare parecchi contadini, che, in seguito ad una rissa, scoppiò una rivolta contro i carabinieri. Sappiamo che vi furono dei feriti. Mancano però minuti ed esatti particolari.

Fuochetti. — Per causa accidentale ieri si sviluppava un incendio nella stufa dell'Ospedale di S. Spirito. Accorsi i vigili, il fuoco fu subito spento. Il danno è insignificante.

— Un altro incendio sviluppavasi nell'abitazione di certo Billi Mario, impiegato al Ministero dell'Interno, in via del Governo Vecchio: ma anche lì guardie e vigili giunsero in tempo per impedire che il fuoco prendesse vaste proporzioni.

Per dispiaceri di famiglia. — Ieri, nel pomeriggio, al viale Manzoni, Ida Staffi, di anni 35 da Forlì, tentò suicidarsi, ingoiando una soluzione di fosforo. Il tentato suicidio si attribuisce a dispiaceri di famiglia.

Arresti. — In via Tiburtina è stata arresta la certa Pilotti Teresa, abitante in via Marsi, 67, perchè responsabile del furto di un orologio, commesso a danno di tal Brunetti Francesco, nonchè di alcuni oggetti di biancheria rubati alla coinquilina Fermaggi Carolina.

— Per la stessa ragione veniva arrestato, in via Agostino Depretis, certo Patamia Pietro — un giovinotto ventenne — sorpreso nell'atto che rubava 21 fiaschetti di latte in danno di tal Goffi Pietro.

— Sono stati parimenti assicurati alle Carceri Nuove Bori Pietro, Di Gennaro Orazio e Mancini Filippo, i quali, dopo di essersi serviti d'una vettura pubblica, si erano rifiutati di pagare la scarrozzata, minacciando il vetturino.

Disgrazie. — Una grave disgrazia avvenne ieri nella caserma delle guardie di finanze a Ripa Grande. La guardia Di Bernardi Gennaro, nel pulire un revolver, si lasciò sfuggire un colpo che andò a ferire il domestico della Caserma, Leonelli Santo. Si tratta di una ferita piuttosto grave. Infatti, fu giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

— Nella stazione di Trastevere, il facchino Prosperi Angelo, mentre caricava delle travi, investito da una delle medesime, si ferì alla testa.

— Nei lavori di scavo al Palatino, il fabbro-ferraio Bartolacci Natale fu colpito alla testa da una pietra, riportando una ferita guaribile in 12 giorni.

— Luciani Giuseppe, nel trasportare un barile di vino, in via Nomentana, cadde, fratturandosi una gamba.

Dalla Provincia Romana

Civitavecchia, 6, ore 12,20 — (*M.*) Compie il mio primo telegramma. L'ingegnere Harry Ogilvie, inglese, è secondo macchinista del piroscafo *Trojan* proveniente da Newport, con un carico di carbone.

Ieri sera, circa le 10 1/2, ritornando da via del Testaccio, imboccò il vicolo del Lavatore in prossimità alla piazza V. Em., e mentre accendeva un sigaro si sentì ferire con cinque pugnalate: una al fianco sinistro, in direzione del cuore, e 4 alla schiena. Il pugnale era di forma triangolare.

Da solo potè, barcollando, arrivare in piazza Vitt. Em. alla tabaccheria di Rotti Angelo, ove, estenuato di forze per la quantità di sangue che perdeva, cadde e soccorso dai signori Giovane, Sarleva, Balducci e Inesi, venne portato all'Ospedale.

Lo stato dell'ing. Harry è gravissimo, ma non si dispera di salvarlo.

Interrogato dichiarò di non essere stato con nessuno, nè in verun luogo, e tanto meno di riconoscere i suoi assassini, i quali, compiuto il delitto se la dettero a gambe, approfittando delle amiche tenebre che sono la prerogativa di questa città.

La cittadinanza è impressionata di questo orribile delitto, che si ritiene compiuto a scopo di furto, e fa voti perchè la questura spieghi la massima attività per iscoprire la lega di malfattori, che da vario tempo turba la quiete pubblica in barba alla legge.

L'ingegnere sig. Balzanello, inventore della palla nautica, ha dato oggi, in forma privata, un esperimento alla presenza dei signori conte Serra, conte Piatti e degli ing. del Genio civile, signori Bertolini e Zalla.

Favoriti dalla Impresa ing. E. Basevi del vaporino « Due Gene » e di un pontone, si sono spinti a due miglia dal porto. Il conte Piatti volle entrare con un marinaio nella palla e dopo vari esercizi sopra acqua senza nessuna difficoltà calò a [illegible] metri, riguadagnando colla stessa facilità la superficie.

Gli esperimenti durarono sei ore e nel complesso riescirono soddisfacenti.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale — La compagnia milanese dello Sbodio continua a richiamare numeroso e scelto pubblico in questo teatro. La rappresentazione di ieri fu una vera festa per tutti gli artisti.

Valle — Novelli nel *Shylock* confermò iersera l'immenso successo ottenuto nella precedente rappresentazione. L'interpretazione che il grande artista dà del classico lavoro di Shakespeare può definirsi una vera creazione. Egli si ebbe continui applausi dal pubblico che affollava il teatro ed alla fine di ciascun atto dovette presentarsi più volte alla ribalta.

Questa sera la simpatica commedia *Il ratto delle Sabine*.

Quirino — E' annunziata per questa sera la prima rappresentazione della *Coppelia*, il graziosissimo ballo di Nuitter e Saint-Léon, musicato dal Delibes, uno dei lavori nei quali la Zucchi riesce insuperabile e che per lei ha ogni volta costituito un trionfo. E con ciò è detto tutto.

Il ballo sarà preceduto dall'opera *Il campanello*, del Donizetti, in cui debutterà il baritono Corradetti.

Politeama Reale — La compagnia James Capit darà questa sera uno spettacolo di gala: *high-life*, ciò che vuol dire una serata eccezionale, nella quale si presenteranno tutti i più valenti artisti della compagnia.

Manzoni — Domani sera l'annunziata prima rappresentazione del *Pipelet*, una delle più antiche ed insieme più graziose opere buffe del nostro teatro lirico. In settimana poi andrà in scena il *Barbiere di Siviglia*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *L'Amis del papà* — *El milanese in mare* - 9
Valle — *Il ratto delle Sabine* - ore 9.
Quirino — *Il Campanello* e il ballo *Coppelia* - ore 9.
Politeama Reale — Spettacolo di gala - ore 9.

Caffè Veneto. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il comm. Pacini, prefetto di Messina, e l'on. conte Tornielli.

Il principe ereditario e la principessa di Sassonia Meiningen, accompagnati dalla principessa Roberto d'Anhalt, sono attesi domani a Roma e saranno, probabilmente, invitati a pranzo domenica al Quirinale.

Iersera è arrivata in Roma la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

Il principe Reggente di Monaco si fa rappresentare alle *Nozze d'argento* dei Sovrani d'Italia dal suo aiutante generale Von Parseval, comandante il secondo Corpo d'esercito.

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, arrivato a Torino ieri mattina, ne è partito iersera, alle 7,50, per Roma, ove giungerà alle 10,40 ant. d'oggi.

Il ministro Lacava, che martedì sera è partito per Napoli, accompagnato dal proprio capo di gabinetto, barone Nolli, è atteso in giornata a Roma.

Lahovary, nuovo ministro di Romania presso S. M. il Re d'Italia, è partito ieri da Bucarest per Roma.

Il sottosegretario alle finanze, on. Fagiuoli, è tornato, ieri, a Roma.

Giungono spesso al ministero di agricoltura domande di notizie intorno alle condizioni del mercato del vino in Isvizzera.

Il ministero fa noto che a Lucerna trovasi un enotecnico governativo (Guido Rossati), il quale ha obbligo di rispondere ad ogni domanda che gli venisse rivolta su questo obbietto e di dare anche parere sui campioni di vino, che gli fossero spediti in rapporto alle esigenze locali.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì prossimo (12) col seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi;

2. Modificazioni degli articoli 2 e 8 della legge 6 dicembre 1888, n. 5825 (serie 3ª) circa la ripartizione degli affari fra le due sezioni penali della Corte di cassazione di Roma;

3. Conversione in legge di 6 reali Decreti per autorizzare provincie e comuni ad eccedere il limite legale o la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti, o autorizzazione a varie provincie e comuni all'eccedenza suddetta;

4. Autorizzazione della spesa di L. 190,000 pel compenso da corrispondersi agli eredi Venato-Dentico, in conseguenza dell'abolito diritto di Correndura di Ponte a Selice (Napoli) — (*d'urgenza*);

5. Autorizzazione ad affittare la sorgente termosolforosa della Boiola, nel lago di Garda, per cinquant'anni.

L'Ufficio centrale del Senato che deve esaminare il progetto di legge sulle Convenzioni marittime, si riunirà a palazzo Madama domenica prossima (9) alle 4 pom.

Per il riordinamento bancario

La Camera di commercio di Milano ha approvato ieri lo schema di regolamento che sarà sottoposto al Congresso delle Camere di commercio, indetto a Milano per discutere la questione del riordinamento degli istituti di emissione, ed ha nominato suoi rappresentanti, Pisa, presidente della Camera, Cesare Mangilli, vice-presidente, ed Alliprandi, consigliere.

Il Congresso sarà pubblico e verrà inaugurato nella gran sala del palazzo Marino, alle 10 ant. di mercoledì prossimo.

Il Banco di S. Spirito.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. decreto che approva lo statuto organico del Banco di S. Spirito a Roma e stabilisce che la vigilanza governativa, per quanto concerne i servizi del credito e del risparmio, sia esercitata dal ministero di agricoltura e commercio ed in conformità alla legge ed allo statuto del Banco.

Pei Bacini di Napoli.

Ieri si è riunita al Ministero dei LL. PP. la Commissione per l'esame dei Bacini di Carenaggio di Napoli, composta dei comm. Zainy, Cintio, Farelia e Cugini.

Intervenne, invitato dal Ministero l'ing. Zehokke, per dare spiegazioni delle nuove varianti da lui proposte al primitivo progetto, le quali, in gran parte, vennero ritenute ammissibili.

A quanto ci assicurano, la pratica può considerarsi pressochè risolta.

La ferrovia Ovada-Asti

Ieri la Commissione tecnica procedette alle prove statiche e dinamiche del ponte sul fiume Orba a travate metalliche, presso Ovada, sulla linea Genova-Asti.

Le prove riuscirono bene.

Regie Navi armate.

Il 3 corr. il *Curtatone* è giunto a Bangkok; il 5 sono partiti il *Miseno* da Livorno e l'*Eridano* dalle Bermude.

INFORMAZIONI ESTERE

La Russia in Africa.

(S) **Londra,** 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: « Si parla dell'invio di una missione russa in Abissinia, sebbene Menelik abbia dichiarato non averne alcun bisogno. »

FRANCIA

Ministero e Camera.

(S) **Parigi,** 6. — Si prevede che la lettura delle dichiarazioni che farà oggi il nuovo Gabinetto alla Camera non solleverà alcun incidente.

Probabilmente non s'intraprenderà alcuna discussione sulla politica del Gabinetto prima della fine del mese.

Le dichiarazioni del nuovo Ministero.

(S) **Parigi,** 6. — La Camera è piuttosto animata.

I nuovi ministri prendono posto al banco del Governo.

Il presidente della Camera, Casimiro Périer, dà lettura della lettera colla quale Peytral si è dimesso da vice presidente della Camera.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, legge poscia la breve dichiarazione del nuovo Gabinetto.

« La dichiarazione dice che una lezione scaturisce dalla prova passata dalla Francia nell'affare del Panama, cioè che l'agiatezza e la fortuna non si acquistano che col lavoro (*Applausi*).

« Soggiunge che i repubblicani possono guardare l'avvenire con fiducia e che è prossimo il giorno in cui la Francia e la Repubblica s'identificheranno completamente. (*Applausi*).

« Invita la Camera a dare ai suoi lavori un andamento normale coll'intraprendere la discussione dei progetti d'interesse sociale. Ma il compito immediato della Camera è il voto del bilancio del 1893, onde evitare un nuovo dodicesimo provvisorio. (*Applausi*).

« Termina chiedendo a tutti i repubblicani il loro concorso nell'interesse del paese. (*Applausi da parte di tutte le Sinistre*). »

La dichiarazione del nuovo ministero è stata favorevolmente accolta.

— Si riprende poscia la discussione del bilancio per l'esercizio 1893.

Il ministro delle finanze Peytral dichiara che prenderà dinanzi al Senato la difesa dei voti emessi dalla Camera. (*Applausi*).

La Camera, d'accordo col governo vota successivamente tutti gli articoli del bilancio per l'esercizio 1893 nell'identica forma di quelli approvati prima del voto del Senato e specialmente quelli sulla riforma del regime delle bevande e sulle operazioni di borsa.

Quindi con 386 voti contro 18 approva l'intiera legge di finanza.

La seduta viene poscia sospesa fino alle 5 pom. per attendere le decisioni del Senato.

Il bilancio al Senato.

(S) **Parigi,** 6. — Il ministro guardasigilli, Guerin, legge la dichiarazione ministeriale, che è accolta da pochi applausi.

Il ministro delle finanze, Peytral, presenta il bilancio, che è rinviato alla Commissione di finanza.

Il Senato si aggiorna poscia al 25 corrente.

***

Anche la Camera dei deputati si è aggiornata al 25 corrente.

Al Congresso di Tolosa.

(S) **Tolosa,** 6. — Al Congresso delle Banche popolari l'avv. Contini di Milano trattò la questione della cooperazione fra vivi applausi.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 6, 6.25 pom. — Assicurasi che entro la prossima settimana si comunicheranno le risposte della Russia alle proposte tedesche, relative al trattato di commercio.

Non è esatto che l'ambasciatore Schuwalow abbia preso parte alla loro discussione.

— La stampa liberale ritiene assurda la voce sparsa di un prossimo richiamo del principe di Bismarck a capo del governo; era originata forse dalla situazione politica.

Una crisi si giudica inevitabile, ma si crede anche che la crisi non sarà ministeriale, ma sarà parlamentare e provocherà lo scioglimento del Reichstag.

Tant'è che da parte dei capi partito si possono dire fin d'ora riusciti i preparativi per una energica campagna elettorale.

— Telegrafano da Pietroburgo che quella direzione superiore della stampa ha severamente proibito ai giornali di pubblicare informazioni sulle cause dell'assassinio del Sindaco di Mosca, che, attribuito dapprima a cause politiche, risulta avere avuto un motivo intimo. L'uccisore non fu nè un pazzo, nè un nichilista, ma un parente che punì il seduttore d'una propria cugina.

Il nuovo prestito.

(S) **Berlino,** 6 — La sottoscrizione ai 160 milioni di marchi del prestito 3 0/0 dell'Impero ed ai 140 milioni di marchi in consolidato prussiano è fissata al giorno 11 corr.

Il tasso dell'emissione sarà di 86,80 0/0.

GRAN BRETTAGNA

L'Home-Rule in seconda lettura.

(S) **Londra,** 6. — Appena aperta la seduta dei Comuni, Gladstone sorge fra vivi applausi e chiede la seconda lettura del *bill* sull'*Home-Rule.*

Dice desiderare che la Camera si faccia la domanda dove, quando e come questa grande controversia debba terminare.

Mi sembra — dice egli — dopo che sette anni furono dedicati all'esame della questione dell'*Home-Rule*, che questa non ammetta che una sola soluzione. Le tre altre parti del Regno Unito si sono già prima dichiarate, in modo non dubbio, in favore del *bill* dell'*Home-Rule*, ed ora anche l'Inghilterra è largamente entrata nella via di rettificare il giudizio del 1886.

Ma l'opposizione non dà veruna risposta alla domanda: « In qual modo la questione deve essere esaurita? » Si afferma che, come i protestanti si sono rassegnati all'unione, anche i cattolici vi si rassegneranno. Ma la tendenza di tutta l'opinione pubblica cattolica vi è contraria.

Dall'epoca dell'emancipazione dei cattolici e della riforma parlamentare vi fu un continuo movimento nella massa del popolo irlandese in favore dell'abrogazione o della fondamentale modificazione dell'Atto di Unione e nell'ultimo Parlamento e nel Parlamento attuale, sotto l'influenza del suffragio allargato, la domanda fu posta in modo costituzionale. (*Applausi*).

Vi è però la immutabile decisione da parte del popolo irlandese di non arrestarsi finchè la riforma che chiede non sia accordata. (*Applausi*).

L'oratore dichiara di non poter comprendere coloro i quali opinano che gli irlandesi, eccettuati quelli dell'Ulster, non hanno nulla d'umano.

Hanbury interrompe e chiede: Chi ha detto questo?

Gladstone risponde essere questa la equa deduzione dell'articolo pubblicato da Chamberlain nella *Nineteenth Century*, secondo il quale gli irlandesi sono un popolo nel quale non si può riporre veruna fiducia politica. Per avere — continua Gladstone — un'unione forte fra l'Inghilterra e l'Irlanda bisogna avere un'unione dei cuori, come esistette fra il 1782 ed il 1795. Non vi è nessuna ragione perchè essa non esista di nuovo (*Applausi*).

Gladstone continua dicendo essere dovere ed interesse del popolo irlandese di mantenersi sopra un piede amichevole verso l'Inghilterra e dichiara che tale dovere e tale interesse costituiscono argomenti in favore del *bill* dell'*Home-Rule*. Pone in rilievo l'amministrazione prodiga dell'Irlanda; afferma che la questione irlandese è un flagello per la Camera; rileva il malcontento che regna in Irlanda ed il dovere di provvedere alla buona riputazione dell'Inghilterra. Nessun'unione può durare, quando richiede l'uso della forza per esser mantenuta. Richiama l'attenzione sullo spettacolo che dànno le unioni autonome esistenti in Europa ed in America.

Entrando poscia nella questione finanziaria, ammette non esser facile separare le finanze dei due paesi. Qualunque progetto non può non avere inconvenienti, ma bisogna ricordarsi che, in caso di circostanze critiche, si possono aumentare i diritti sugli spiriti di due scellini e sei *pence*, ciocchè produrrà 800,000 sterline, ed in caso di circostanze eccezionalmente critiche nelle quali la Granbrettagna ha bisogno di 40 milioni di sterline, si possono ottenere venti milioni mediante l'aumento dei diritti sugli spiriti, mentre l'aumento dell'imposta sulla ricchezza mobile, da sei a sedici *pence*, darà altri venti milioni. In ogni caso l'Irlanda sopporterà un'equa parte del fardello (*Vivi applausi*).

Hicks Beach chiede il rigetto del *bill*.

SPAGNA

Il Gabinetto.

(S) **Madrid,** 6. — Moret y Prendergast fu nominato ministro degli affari esteri e conserverà l'*interim* dei lavori pubblici fino a che sia stato votato il bilancio.

STATI BALCANICI

La Scupcina Serba.

(S) **Belgrado,** 6 — Oggi ebbe luogo la prima seduta della Scupcina. Vi assistevano tutti i deputati e tutti i ministri.

I liberali designarono come presidente anziano il ministro dell'istruzione pubblica, Georgevic.

I radicali chiesero la verifica del numero dei deputati per appello nominale.

Il presidente ed il ministro dell'interno si opposero a tale domanda, chiedendo la nomina delle Commissioni. Questa domanda provocò vivo tumulto.

I radicali abbandonarono in massa l'aula insieme con i due deputati progressisti.

Il ministro dell'interno dichiarò essere dovere dei deputati rimasti, di mantenersi nell'orbita della Costituzione e della legalità.

I deputati presenti, disse egli, sono in numero legale. (*Applausi*).

La Scupcina nominò le Commissioni, specie quella per la verifica dei poteri.

Il Governo ha intenzione di proporre alla Scupcina di annullare l'elezione dei deputati radicali e progressisti e di ordinare le elezioni supplementari.

Il progressista Garashanin prima di uscire dall'aula lesse una protesta con cui rilevò che, a norma della Costituzione, occorrono 68 deputati per costituire il numero legale.

Dopo l'uscita dall'aula dei deputati radicali e progressisti, il ministro dell'interno dichiarò che il numero dei deputati, secondo la Costituzione, ascende a 125 e non a 134. Le modificazioni introdotte dalla Scupcina radicale nella legge elettorale sono illegali; epperò il Governo ha il diritto d'interpretare la legge elettorale nel senso della Costituzione. Quindi il numero legale dei deputati è di 63 e non 68; e la Scupcina può continuare i suoi lavori senza darsi pensiero dei deputati radicali e progressisti.

Si assicura che la Scupcina incomincierà i suoi lavori coll'annullare le elezioni dei radicali.

L'uscita dei progressisti dall'aula fece cattiva impressione nei Circoli governativi.

Le nozze del principe Ferdinando.

(S) **Sofia,** 6 — Il matrimonio del principe Ferdinando, che è atteso domani a Vienna, è definitivamente fissato pel 20 corrente.

Durante l'assenza del principe, il ministro Zinhow è incaricato della luogotenenza del Principato.

AMERICA MERIDIONALE

La situazione al Chili.

(S) **Londra,** 6. — Secondo un dispaccio al *Lloyd* da Iquique la gravità della situazione nel Chili è stata esagerata. La voce della proclamazione dello stato d'assedio a Santiago è infondata.

Notizie varie.

Tra operai italiani e francesi.

(S) **Nancy,** 6. — La vertenza fra gli operai francesi ed italiani di Ludres è in via di accomodamento. La direzione accordò il rinvio degli operai italiani celibi; ma continuerà a tenere gli operai italiani ammogliati e padri di famiglia, ovvero quelli la cui condizione sembrerà degna di considerazione. Gli italiani sembrano disposti a partire. Quaranta di essi chiesero stamane di regolare i loro conti.

Continua la calma.

Il cholera in Galizia.

(S) **Vienna,** 6. — Nel villaggio di Kudryrce, sulla frontiera di Galizia, vi sono quattro malati di cholera. I malati provengono dalla Podolia.

Borse e Mercati

Roma, 6 Aprile 1893.

Continua la buona tendenza sui Valori specialmente sui Ferroviarii e quelli locali.

Le Meridionali esordirono a 701 per spingersi fino a 704.

Le Mediterranee 557. La Rendita per contante fu ceduta a 97,15 e 97,07 1/2 mentre per fine trovò compratori a 97,22 e 97,25.

Le Generali progredirono da 330 1/2 a 332.

Sempre in buono stato gli Omnibus da 230 a 232. Ferme le Condotte a 280.

Gaz 817 — Marcia 1150 inattiva.

Risveglio sui Valori edilizi.

Il Risanamento ebbe larghe contrattazioni da 61 a 63 e le Immobiliari da 73 a 77 — Mobiliare 485 a 489 animato.

Cambi: Parigi 104,20 — Londra 26,03.

Ore 6,30 — Rendita 97,30 97,27 — Generali 331 332 — Mobiliare 489 488,50 — Meridionali 702,50 — Mediterranee 558 — Immobiliari 79 — Omnibus 232 — Risanamento 64 — Acqua Marcia 1150 — Gas 817 — Condotte 279,50.

BORSE ITALIANE. — 6 aprile 1893.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 22	97 15	97 15	97 22 1/2
Id. fine .	— —	97 25	97 25	— —
Az. B. Naz. .	1332 —	— —	1328 —	— —
» Mobiliare .	487 —	— —	— —	494 1/2
» B. Generale	332 —	332 —	— —	— —
» ferr. Medit.	555 —	557 —	552 —	— —
» » Merid.	702 —	703 —	702 1/2	701 1/4
» B. di Torino	— —	— —	382 50	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	87 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	72 —
» Tiberina. .	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	26 —	— —
» Nav. Gen. .	329 —	— —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	238 —	241 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	303 —	— —	— —
id. Merid. »	— —	312 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	496 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 1/2	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 1/4	— —
Francia vista	104 25	104 22	104 20	104 20
Berlino id. .	128 25	128 27	— —	— —
Londra a 3 m.	26 20 1/2	— —	26 19	26 03 1/2

Parigi, 6, 3,10 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 15	— —
» 3 0/0 perp.	96 90	97 02	96 91
» 4 1/2 0/0 .	106 57	106 60	— —
italiana 5 0/0 .	93 12	93 40	93 35
turca	22 3/8	22 40	22 40
spagnuola	68 40	68 5/8	66 18
russa nuova . . .	— —	79 10	— —
portoghese	22 1/2	22 5/16	22 3/8
ungherese	— —	97 1/8	— —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	500 3/8	— —
Banca di Parigi . .	687 —	681 1/4	— —
Banca di Sconto . .	— —	143 3/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	610 —	608 43
Credito Fondiario .	— —	981 1/4	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2621 —	— —
Azioni Panama, . .	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	91 75	94 75
Ferr. Meridion. ital.	672 —	675 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 3/4	— —
su Londra	— —	25 13 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	15 35
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 6, 6.5 pom. — (Fonte francese) — Apertura ferma. Mercato eccellenti disposizioni. Ripresa sui valori ottomani succede calma. Chiusura ferma. Dopo borsa, su voce di scacco patito dal ministero alla Camera, leggero regresso. Tendenza rimane pesante.

(N) **Parigi,** 6, 15,15 pom. — (fonte italiana) 96,92 — 27,50 — 50,25 — 93,35 — 20,25 — 32,50 — 52,25 — 677 — 22.40 — 608 — 6,5 — 405 — 68,21 — 112,5 — 26,20 — 930 — 681.

Vienna, 6 ferma	5	6	**Londra,** 6 chiusura	6	6
Mobiliar.	355 87	358 25	N.ri Cons.	98 5/8	98 11/16
R. aust. oro	116 95	116 95	Italiana .	92 5/8	92 5/8
Id. arg.	98 85	98 85	Turca . .	22 1/4	22 3/16
N.ri d'oro	9 66 1/2	9 66 1/2	Egiziano	101 —	101 1/8
C. Londra	121 75	121 70	Argento .	38 —	37 7/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 62,000

Berlino, 6 fermissima	5	6	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. 4.	93 20	93 20	Italia	5 per 0/0
fine m.	93 10	93 20	Francia . . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	105 10	106 —	Inghilterra.	2 1/2 p. 0/0
Rublo . .	210 25	212 40	Germania .	3 per 0/0
C. a 8 gg.	20 88 1/2	20 84	Belgio . . .	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	500
TENDENZA: ferma	

Havre, 6 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	4200
TENDENZA riservata per f. aprile » 52 62	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	170000
TENDENZA calma Prezzo per f. aprile 100.25	

New-York, 6 aprile Petrolio St. White . Fr.	5 40
Filadelfia, » » » » » »	5 35

Parigi, 6 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	90	47	45	calma
Avena	17	40	17	40	calma
Olio di colza	58	25	58	75	calma
Spiriti	49	75	49	75	sostenuta
Zucchero raffinato. . .	113	—	114	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 6 aprile, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1648	1581	1 60	0 98
Montoni. . . .	9478	5670	2 08	1 50
Porci	5199	5170	1 52	1 16

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

BÉRANGÈRE

Per un po' di tempo, Bayelle fu irreperibile.

Mentre che lo si cercava a Jeddo, egli visitava le isole della Sonda, e le sue traccie erano difficilissime a trovarsi e a seguirsi.

Tutte le agenzie marittime furono messe in moto.

Finalmente, dopo diversi mesi, Medington seppe che Bayelle si trovava a San Francisco, e gli telegrafò pregandolo di aspettarlo.

Senonchè, prima di ricevere il dispaccio, Bayelle era partito per il Chilì.

Massimo teneva Bérangère al corrente della sua odissea, e indicava i porti di approdo dove si potevano dirigergli le lettere.

La signora Chasenil non faceva altro che ringraziare Massimo della bontà con cui la obbediva, e pregarlo di perseverare.

Una lettera di Bérangère, più breve di tutte le altre, portò a Massimo una strana notizia: quella del matrimonio di Filippo.

La mano si mise a tremare e gli occhi si velarono.

Filippo ammogliato!

L'obbligo di dirgli le ultime parole di Camilla, e il voto supremo con cui quella povera martire aveva unito il luogotenente a sua figlia, sparirono.

Il cuore di Medington batteva in modo da spezzarsi.

Il sogno che egli carezzava con tanto entusiasmo, e che egli scacciava come un cattivo pensiero, poteva dunque divenire una realtà?

Il fidanzamento che Bérangère aveva annunziato per burla, diveniva possibile?

Medington era agitato in modo febbrile, e provava una gioia atroce del dolore di Bérangère.

Certo, quella gioia era cattiva; ma egli se ne compiaceva, credendo che fosse così colmato l'abisso che lo separava dalla donna dei suoi pensieri.

E che cosa avrebbe poi potuto dire a Bérangère?

Ancora una volta, sotto il velo ipocrita della paternità, egli seppe nascondere le violenze della sua indomabile natura, evitando con ogni cura di accennare mai al nome di Filippo.

Per ogni corriere egli mandava lunghissime lettere, nelle quali la sua tenerezza si sfogava, e quasi benediceva Bayelle che non si faceva raggiungere.

Massimo comprendeva che, a rivedere Bérangère troppo presto, si sarebbe tradito.

Da San Francisco, Massimo si recò direttamente a Valparaiso.

Ivi trovò lo zio in letto, assai seriamente malato ma in via di guarigione, dal momento che sapeva di essere chiamato da Bérangère, e per ordine suo cercato a traverso il globo con una persistenza ostinata.

Ma con tutta la sua buona volontà, Bayelle non riusciva a comprendere l'obbedienza passiva di Massimo.

Questi non aveva invecchiato di un'ora da quando si erano incontrati ai Leoni.

Solamente Bayelle notava che le labbra avevano perduta quella piega sarcastica che era loro naturale, e gli occhi la loro consueta espressione dura, quasi feroce.

Un'aureola di gioventù nuova gli irradiava la fronte.

Il vecchio non potè a meno di notare quel mutamento.

E perciò chiese:

— Che cos' hai?

— Cioè?

— Mi sembri molto contento.

— Lo sono difatti.

— Perchè?

Massimo trasalì. Ma riuscì subito a dominarsi e rispose con tutta calma:

— Per avervi trovato.

— Bah!

— E questa non è che la metà del mio programma.

— Diavolo!

— Mi resta da compiere l'altra metà... ed è la più difficile...

— Spiegati.

— E' quello che mi accingo a fare. Dovete sapere, mio caro zio, che Camilla, non avendo più voi, mi ha affidato Bérangère.

— Io non biasimo la scelta del tutore, quantunque...

— Che cosa?

— Quantunque la tua sorveglianza si eserciti da troppo lontano.

— E io vorrei appunto sopprimere la distanza, imperocchè considererei come una vera fortuna, forse la prima della mia vita, di potermi dedicare, da vicino, a Bérangère.

— E io?

— Insieme a voi, s'intende.

— Possiamo partire quando vuoi, io sono guarito...

— Lo spero, ma ciò non basta.

— Che cosa occorre?

— Qui è il grave. Prima che possiamo avere la completa felicità di vivere con Bérangère, occorre vincere un ostacolo

— Lo vinceremo.

— Grave.

— Lo vinceremo.

— Datemi la vostra parola.

— Orsù — brontolò Bayelle di cattivo umore — io non mi intendo di sciarade. Parla chiaro.

— Ecco qua. Io ho ordine di accompagnarvi da Bérangère, ma sotto condizione.

— Non accetto condizioni.

— Sì, zio, per amore di lei, dovete accettarla. Ditemi che l'accettate.

— Senza neanche sapere prima di che si tratta?

— Proprio così.

— Non è possibile.

— Eppure...

— Dimmi almeno un'idea vaga.

— Nel caso che la vicinanza di Bérangère vi obbligasse ad incontrarvi con qualche persona di cui avete ragione di lagnarvi...

— Chazenil?

— Forse.

— Se mi capita dinanzi, lo scanno come un capriuolo.

— In tal caso, zio, non possiamo intenderci.

Nondimeno, malgrado le apparenze, finirono coll'intendersi.

Bayelle accettò la condizione impostagli da Bérangère, e prese formale impegno di non attentare ai giorni preziosi del barone Amaury De Chazenil.

I due uomini fissarono i loro posti sul primo piroscafo in partenza.

Ma contro ogni previsione, lo stato di Bayelle si aggravò.

Il piroscafo dovè partire senza di loro, e Medington si costituì infermiere di suo zio.

Durante parecchi mesi, il vecchio rimase impossibilitato a intraprendere quel lungo viaggio.

Intanto egli si era messo in corrispondenza con Bérangère.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,30	11,40	...
Pisa	....	8,—	....	3,5	8,40	10,25	...
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	...
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	...
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	...
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12,—	3,15	6,30	....
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,15	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di.

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	6,39	....	1,50	6,14	6,45	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	8,39	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3,12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4,47p	—,—	—
Bagni a.	6,36a	7,37a	10,30a	12,34	5,54p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11,9	1,11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5,30p	—,—	—
Bagni p.	7,37a	9,33a	12,32p	4,25p	6,1p	—,—	—
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,—	—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnaa; Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.